

<i>Elaborato</i>	<i>Livello</i>	<i>Tipo</i>	<i>Sistema / Edificio / Argomento</i>	<i>Rev. 00</i>
NP VA 02094 ETQ-00126918	A	R - Relazioni tecniche	SIA - Studi di Impatto Ambientale	Data 04/10/2023
Centrale / Impianto:	IMPIANTI NUCLEARI - Valutazioni Ambientali per le Centrali Nucleari e gli Impianti del Ciclo del Combustibile			
Titolo Elaborato:	IMPIANTO ISPRA-1 - DISATTIVAZIONE FASE I Condizione ambientale n.4 DM 2023-295 Piano per il contenimento delle emissioni in atmosfera			
rev0				
<i>Timbri e firme per responsabilità di legge</i>				
Autorizzato				
.....				
IAM Shindler L.		IAM Volpicelli P.	VAM Rossi A. DNP Bunone E.	OMTBI-ISPRA1 Capoferro P.
Incaricato	Collaborazioni	Verifica	Approvazione / Benestare	Autorizzazione all'uso

PROPRIETA'

Capoferro P.

LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE

Interno

Livello di categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto

Il presente elaborato è di proprietà di Sogin S.p.A. È fatto divieto a chiunque di procedere, in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma, alla sua riproduzione, anche parziale, ovvero di divulgare a terzi qualsiasi informazione in merito, senza autorizzazione rilasciata per scritto da Sogin S.p.A.

RELAZIONE TECNICA
IMPIANTO ISPRA-1 - DISATTIVAZIONE FASE I
Condizione ambientale n.4 DM 2023-295
Piano per il contenimento delle emissioni in
atmosfera

ELABORATO
NP VA 02094

REVISIONE
00



Rev:	Descrizione delle revisioni
00	Prima emissione

Documento ad USO INTERNO

- Le informazioni contenute nel presente documento appartengono a Sogin, sono destinate al personale aziendale, possono essere utilizzate solo per finalità lavorative e non per finalità diverse.
- Il documento può circolare liberamente in ambito Sogin ma non è destinato alla diffusione esterna, a meno di autorizzazione preventiva rilasciata dal Responsabile della Categorizzazione.
- Tutto il personale è tenuto ad adottare ogni precauzione necessaria ad impedirne la divulgazione esterna e a garantirne il trattamento conforme a quanto previsto dalle direttive aziendali in materia di sicurezza e privacy.

RELAZIONE TECNICA IMPIANTO ISPRA-1 - DISATTIVAZIONE FASE I Condizione ambientale n.4 DM 2023-295 Piano per il contenimento delle emissioni in atmosfera	ELABORATO NP VA 02094 REVISIONE 00
--	---



INDICE

1.	PREMESSA.....	4
2.	LINEE GUIDA E NORME VIGENTI IN MATERIA DI QUALITA' DELL'ARIA	5
3.	UBICAZIONE DELL'OPERA E DELL'AREA DI CANTIERE.....	5
4.	CRONOPROGRAMMA	8
5.	ATTIVITA' DI CANTIERE PREVISTE E FASI DI LAVORO.....	9
6.	RESTITUZIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO	10
6.1.	CURVA LIMITE PM10	12
7.	AZIONI ED ATTENZIONI PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI IN FASE DI CANTIERE	15
8.	CONCLUSIONI.....	17

RELAZIONE TECNICA IMPIANTO ISPRA-1 - DISATTIVAZIONE FASE I Condizione ambientale n.4 DM 2023-295 Piano per il contenimento delle emissioni in atmosfera	ELABORATO NP VA 02094 REVISIONE 00
--	---



1. PREMESSA

In data 01/03/2022 Sogin S.p.A. (di seguito Sogin) con nota prot. n. 11119, successivamente perfezionata con note prott. n. 21434 del 21/04/2022 e 21505 del 21/04/2022, ha presentato istanza di compatibilità ambientale al Ministero della Transizione Ecologica, di seguito MiTE, (ed oggi MASE) relativamente al progetto “Disattivazione dell’Impianto Ispra1 – Fase I”.

Con prot. n. DM_2023-0000295 del 19/06/2023 il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con il Ministro della Cultura, ha emanato il Decreto con cui ha espresso giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del progetto subordinato al rispetto di specifiche condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS n. 411 del 27 febbraio 2023, allegato al Decreto.

Tra queste, al punto 4, è richiesto prima dell’avvio dell’attività di cantiere di “[...] *redigere uno specifico piano per il contenimento delle emissioni in atmosfera riferito alle fasi di lavorazioni più critiche previste durante la fase di cantiere indicando le adeguate misure di mitigazione che si intendono intraprendere anche alla luce di emissioni clima-alteranti*”

Nel proseguo del documento viene dunque presentato un piano per il contenimento delle emissioni in atmosfera, comprese le clima-alteranti, nelle fasi più critiche del cantiere, e le previste misure di mitigazione.

RELAZIONE TECNICA IMPIANTO ISPRA-1 - DISATTIVAZIONE FASE I Condizione ambientale n.4 DM 2023-295 Piano per il contenimento delle emissioni in atmosfera	ELABORATO NP VA 02094 REVISIONE 00
--	---



2. LINEE GUIDA E NORME VIGENTI IN MATERIA DI QUALITA' DELL'ARIA

- D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Norme in materia ambientale;
- D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 - Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- D.M. del 30 marzo 2017 - Procedure di garanzia di qualità per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente, effettuate nelle stazioni delle reti di misura;
- L.R. 2 febbraio 2010, n. 5 (Regione Lombardia);
- Norme in materia di valutazione di impatto ambientale
- Criteri per la valutazione dei piani di monitoraggio ambientali matrice atmosfera (Arpa Lombardia, dicembre 2022);
- Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).
- Indicazioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera da attività di cantiere (Regione Lombardia, 2022)

3. UBICAZIONE DELL'OPERA E DELL'AREA DI CANTIERE

L'impianto Ispra1 SOGIN si trova all'interno del Joint Research Centre (JRC) di Ispra, uno dei sei siti europei di JRC dedicati alla ricerca scientifica a supporto della formulazione, implementazione e monitoraggio delle politiche dell'Unione Europea, nelle aree territoriali del Comune di Ispra (Provincia di Varese).

Il baricentro dell'area di intervento è individuato dalle seguenti coordinate UTM (WGS84):

Fuso 32T

Latitudine: 5072926.10 m N

Longitudine: 471391.56 m E

Nelle figure seguenti sono individuati su foto aerea i perimetri del JRC e di SOGIN oltre alla planimetria dell'impianto.



Figura 3-1 Ubicazione del JRC (confini in blu) e del sito SOGIN Ispra1 (confini in verde)

RELAZIONE TECNICA
IMPIANTO ISPRA-1 - DISATTIVAZIONE FASE I
 Condizione ambientale n.4 DM 2023-295
 Piano per il contenimento delle emissioni in
 atmosfera

ELABORATO
NP VA 02094

REVISIONE
00



Edificio	Codice	Descrizione	
21	10	Contenitore Stagno	
B	12	Piscina, cella γ , depurazione piscina	
C	13	Camino, impianti di estrazione aria e filtrazione	
Edifici esterni	21 c	14	Magazzino
	21 f	15	Serbatoi di raccolta scarichi contaminati
	21 h	16	Magazzino (ex-sale controllo Esperienze Ciro, Dirce, Kid)
	21 m	-	Magazzini esterni
	21 n	11	Edificio Annesso
	21 p	17	Serbatoio di raccolta effluenti dubbi (ex-lavanderia)

Figura 3-2 Complesso Ispra1: Aree di Competenza (linea tratteggiata) e di Pertinenza (linea continua) –
 Legenda degli edifici

<p>RELAZIONE TECNICA</p> <p>IMPIANTO ISPRA-1 - DISATTIVAZIONE FASE I</p> <p>Condizione ambientale n.4 DM 2023-295</p> <p>Piano per il contenimento delle emissioni in atmosfera</p>	<p>ELABORATO NP VA 02094</p> <p>REVISIONE 00</p>
---	---



4. CRONOPROGRAMMA

Nello schema seguente sono riportate le durate, la contemporaneità e la successione delle lavorazioni di cantiere relative alla Fase 1 della disattivazione dell'impianto interessata dalle valutazioni ambientali condotte nel SIA.

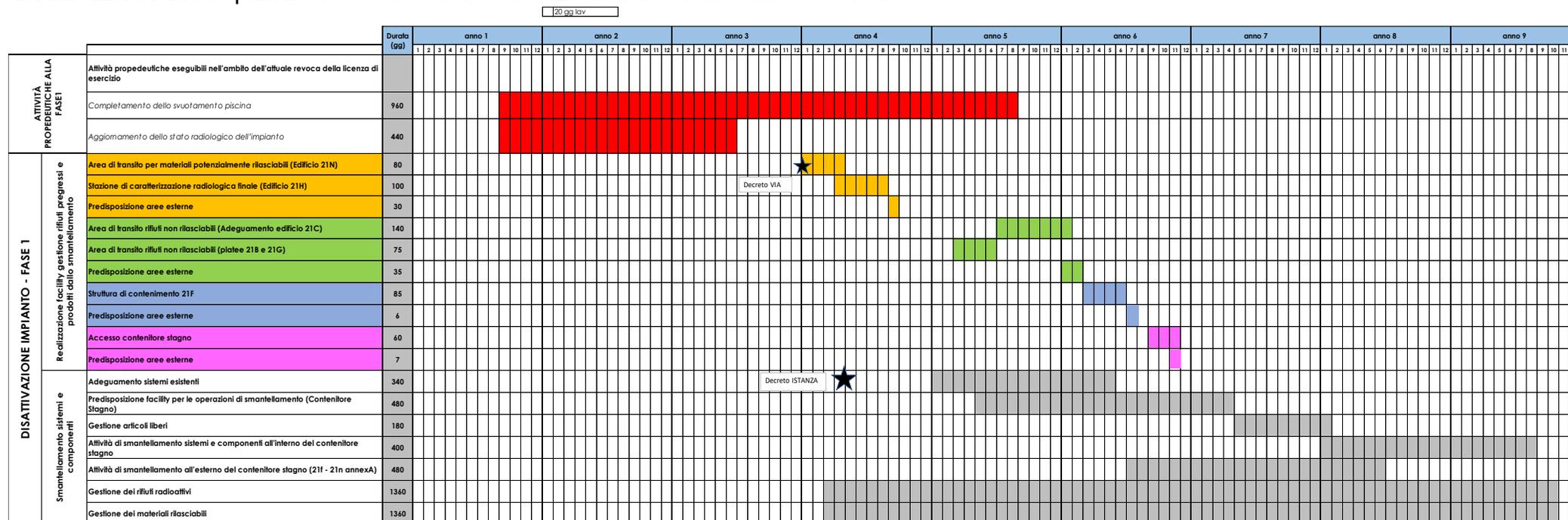


Figura 4-1 Cronoprogramma generale delle attività - Disattivazione Impianto Ispra1 - Fase 1

RELAZIONE TECNICA IMPIANTO ISPRA-1 - DISATTIVAZIONE FASE I Condizione ambientale n.4 DM 2023-295 Piano per il contenimento delle emissioni in atmosfera	ELABORATO NP VA 02094 REVISIONE 00
--	---



5. ATTIVITA' DI CANTIERE PREVISTE E FASI DI LAVORO

Con riferimento allo Studio di Impatto Ambientale le attività previste per la Fase I della disattivazione dell'impianto ISPRA1 sono:

- a) **Adeguamento della viabilità di sito:** adeguamento della viabilità stradale che interessa il piazzale Nord a servizio dell'accesso carrabile dell'edificio 21n, la viabilità esterna alla zona sorvegliata e altre aree di viabilità interna alla zona sorvegliata (in prossimità delle platee 21b e 21g, dell'edificio 21c e dell'ingresso principale all'edificio 21).
- b) **Realizzazione facility per la gestione dei rifiuti pregressi e prodotti dallo smantellamento:**
 - Attività 1 - Area di transito per materiali potenzialmente rilasciabili: adeguamento degli edifici 21n e 21h per la realizzazione delle stazioni di gestione e monitoraggio radiologico finale dei materiali solidi.
 - Attività 2 - Aree di transito per i rifiuti radioattivi: adeguamento edificio 21c e platee 21b e 21g.
- c) **Realizzazione delle facility per le operazioni di smantellamento:**
 - Attività 3 – Struttura attrezzata per l'ingresso/uscita dei materiali dal contenitore Stagno: realizzazione di una SAS con struttura in carpenteria metallica e pannellatura
 - Attività 4 - Facility per lo smantellamento dei serbatoi nell'edificio 21f: realizzazione di una struttura di confinamento dotata di sistema di movimentazione e sistema di estrazione e filtrazione dell'aria.

Con riferimento al cronoprogramma riportato in Figura 4–1 si evidenzia che le quattro macro-attività:

- Attività 1 - Predisposizione stazione di caratterizzazione radiologica finale (adeguamento edificio 21h e 21n);
- Attività 2 - Predisposizione aree di transito per rifiuti radioattivi (adeguamento edificio 21c e platee 21b e 21g);
- Attività 3 – Facility per lo smantellamento dei serbatoi nell'edificio 21f;
- Attività 4 - Struttura attrezzata per l'ingresso/uscita dei materiali dal Contenitore Stagno;

RELAZIONE TECNICA IMPIANTO ISPRA-1 - DISATTIVAZIONE FASE I Condizione ambientale n.4 DM 2023-295 Piano per il contenimento delle emissioni in atmosfera	ELABORATO NP VA 02094 REVISIONE 00
--	---



saranno effettuate in sequenza cronologica senza quindi determinare interferenze spaziali e temporali.

Le suddette attività comprendono le operazioni di adeguamento della viabilità relativa alle aree interessate dagli interventi e le operazioni di deferrizzazione sui materiali in calcestruzzo armato al fine di poter allontanare gli inerti ed i materiali metallici rilasciabili.

Dalle analisi condotte all'interno del SIA è emerso che le opere civili e strutturali delle fasi di demolizione e di ri-costruzione degli edifici, siano significative dal punto di vista delle emissioni in atmosfera. In particolare, i lavori condotti durante l'Attività 2, ovvero di Predisposizione delle aree di transito per rifiuti radioattivi, presenta complessivamente i valori emissivi più elevati con particolare riguardo alle seguenti fasi, che avranno una durata prevista di circa un anno:

- Adeguamento edificio 21c;
- Adeguamento platee 21b-21g;
- Realizzazione aree di transito per rifiuti.

Le singole lavorazioni di ciascuna fase non sono mai in sovrapposizione ad eccezione delle lavorazioni di scavo e deferrizzazione del cemento armato durante l'adeguamento delle platee 21b-21g, la cui durata complessiva non supererà i 5 giorni.

6. RESTITUZIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio ambientale della componente Atmosfera sarà condotto seguendo le Linee Guida ISPRA¹. Scopo del monitoraggio sarà la caratterizzazione della qualità dell'aria durante tutto il periodo di realizzazione delle facility previste per la Fase I mediante rilevazioni strumentali, focalizzando l'attenzione sugli inquinanti direttamente o indirettamente immessi nell'atmosfera, in termini di valori di concentrazioni degli inquinanti al suolo.

Si prevede di installare:

- n. 1 stazione (QA1) meteorologica con registrazione in continuo (valori orari) dei principali parametri meteo (velocità e direzione del vento, pressione atmosferica, temperatura dell'aria, umidità relativa, precipitazioni atmosferiche, radiazione solare globale e netta);

¹ Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., D. Lgs.163/2006 e ss.mm.ii.)

- n. 1 stazione (QA1) per il monitoraggio in continuo dei seguenti inquinanti ritenuti direttamente e/o indirettamente immessi in atmosfera: NO_x, NO, NO₂, O₃, PM₁₀, PM_{2.5} e CO₂. Gli analizzatori, laddove normati, saranno conformi al D.Lgs. 155/2010 e ss.mm.ii..

Inoltre, allo scopo di garantire un presidio ambientale continuo del cantiere SOGIN si propone di integrare la stazione di monitoraggio di cui sopra con sistemi di monitoraggio cosiddetti *low-cost* che seppur non previsti dalla normativa vigente consentono un riscontro immediato dei potenziali effetti delle attività di cantiere. In particolare, si propone di utilizzare:

- 3 stazioni di monitoraggio *low-cost* (LC) lungo il perimetro del sito SOGIN per la registrazione in continuo di PM₁₀, NO_x, NO, NO₂.

Infine, verranno utilizzati a scopo di confronto i dati acquisiti dalla stazione di monitoraggio della qualità dell'aria di proprietà del JRC posizionata a nord del sito (OA).

Si riporta nella seguente figura un'ipotesi di distribuzione delle stazioni di monitoraggio previste, così come indicato nel SIA. La scelta di posizionare la cabina di qualità dell'aria all'interno del JRC è dovuta all'esaurimento degli effetti del cantiere sul fattore ambientale Atmosfera immediatamente al di fuori del centro ricerche.

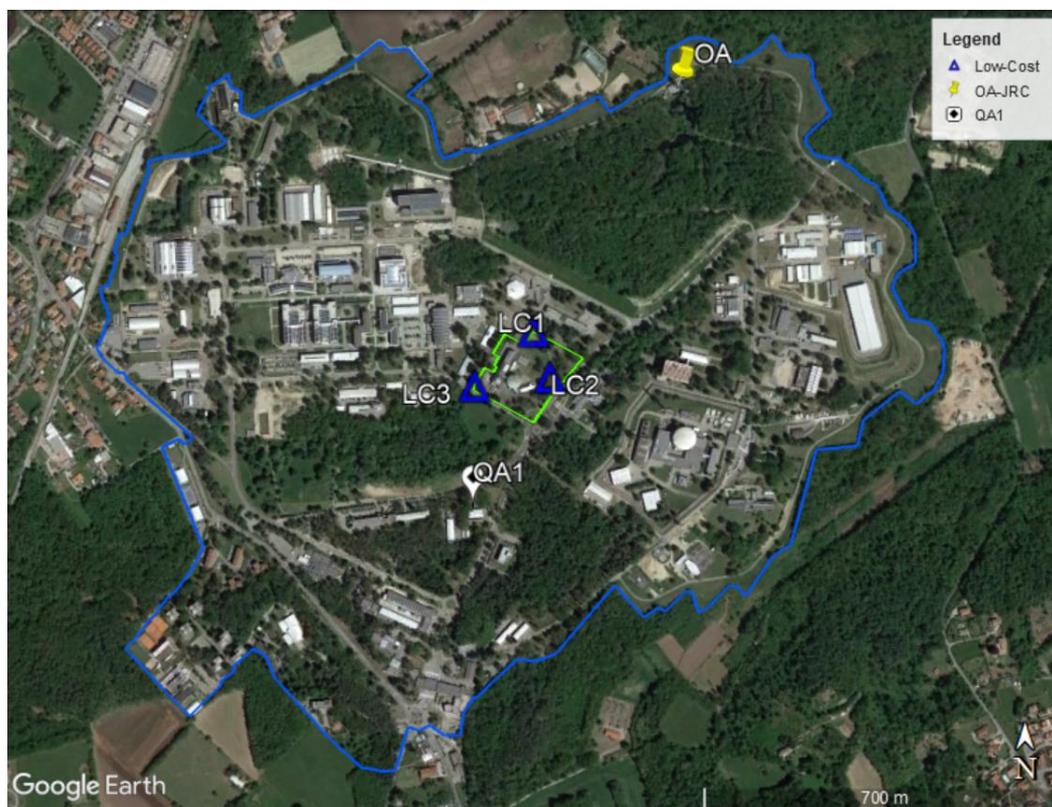


Figura 6–1 Ubicazione delle stazioni di monitoraggio previste dal PMA

RELAZIONE TECNICA IMPIANTO ISPRA-1 - DISATTIVAZIONE FASE I Condizione ambientale n.4 DM 2023-295 Piano per il contenimento delle emissioni in atmosfera	ELABORATO NP VA 02094 REVISIONE 00
--	---



Durante il monitoraggio sarà considerato il confronto con i limiti normativi e, così come indicato nel documento “Criteri per la valutazione dei piani di monitoraggio ambientale” (Arpa Lombardia – dicembre 2022), sarà effettuata una valutazione dell’eventuale incremento delle concentrazioni degli inquinanti monitorati a causa dell’impatto delle attività di cantiere.

Per condurre questa valutazione, così come riportato nel documento ARPA, è stata costruita una curva limite per individuare dati anomali, che necessitano di opportuno approfondimento. In particolare, per il presente studio, considerato che i principali effetti sulla qualità dell’aria sono legati alle polveri generate durante le operazioni di scavo, movimentazione terre e materiali di cantiere, demolizioni e alle polveri e agli inquinanti emessi o risospesi dai mezzi di trasporto e dal traffico legato alle attività di cantiere, verrà costruita una curva limite per il PM10.

Nel seguente paragrafo è quindi proposta tale analisi sulla base di dati storici di stazioni di qualità dell’aria delle reti regionali dell’ARPA.

6.1. CURVA LIMITE PM10

Per la ricostruzione della suddetta curva sono stati utilizzati i dati delle stazioni di qualità dell’aria dei tre anni precedenti il 30/6/2023 nel raggio di 20 km dal sito SOGIN di Ispra1.

In particolare, dal momento che nel raggio di 20 km del sito è presente una sola stazione di qualità dell’aria di ARPA Lombardia che monitora il PM10 e considerata la vicinanza del sito al confine con la regione Piemonte, si è fatto riferimento anche alle stazioni di ARPA Piemonte. Pertanto, le stazioni utilizzate per la ricostruzione della curva limite sono state le seguenti:

- Arpa Lombardia Varese Copelli
- Arpa Piemonte Verbania - Gabardi
- Arpa Piemonte Castello T. - Fontane

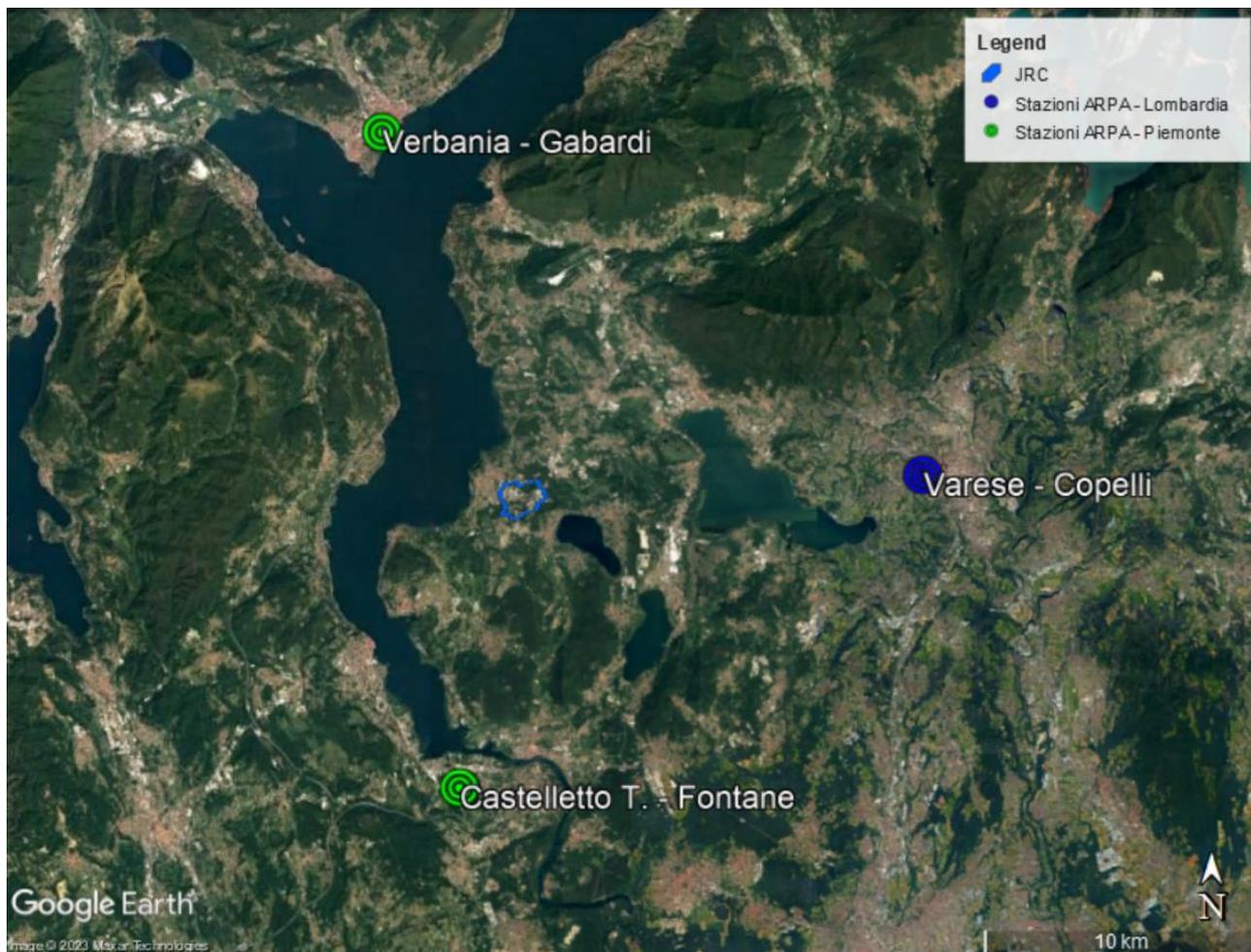


Figura 6–2 Ubicazione delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria utilizzate per la ricostruzione della curva limite del PM10

Per ciascun giorno dell'anno sono state calcolate la concentrazione media e la concentrazione massima tra le stazioni considerate e plottate in un grafico cartesiano. Dalla retta di interpolazione passante per l'origine si calcolano la pendenza m della retta e l'errore standard σ_y .

La curva limite ricostruita è quindi la seguente:

$$y = 1,19x + 2,7 \text{ se } y > 50 \mu\text{g}/\text{m}^3$$

$$y = 50 \text{ se } y \leq 50 \mu\text{g}/\text{m}^3$$

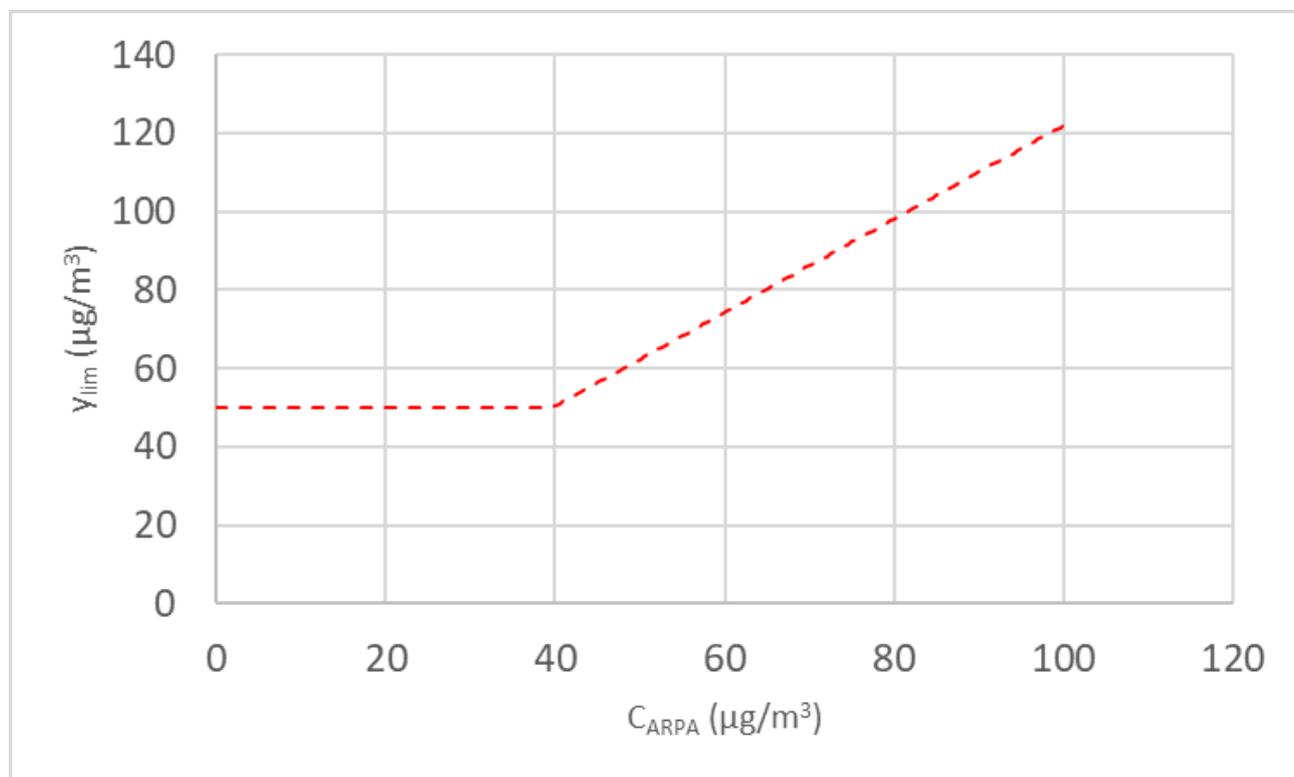


Figura 6–3 Ricostruzione della Curva limite che verrà utilizzata per le valutazioni

Durante il monitoraggio in corso d'opera, i dati rilevati nella stazione fissa saranno confrontati con le contemporanee concentrazioni medie delle stazioni di riferimento ARPA. In particolare, in caso di superamento della curva limite sopra descritta, potrebbe essere presente una situazione di potenziale anomalia associata alle attività di cantiere. Questa sarà opportunamente indagata, anche attraverso la valutazione dei rapporti giornalieri PM2.5/PM10 e attraverso i dati acquisiti dalle stazioni compatte nell'intorno del sito.

L'utilizzo della curva limite e le successive analisi consentiranno, in caso di superamenti, di individuare eventuali anomalie e attivare misure di mitigazione mirate ed in tempi stretti, riducendo così gli eventuali potenziali impatti all'interno del sito e presso i recettori sensibili.

RELAZIONE TECNICA IMPIANTO ISPRA-1 - DISATTIVAZIONE FASE I Condizione ambientale n.4 DM 2023-295 Piano per il contenimento delle emissioni in atmosfera	ELABORATO NP VA 02094 REVISIONE 00
--	---



7. AZIONI ED ATTENZIONI PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI IN FASE DI CANTIERE

Le misure di mitigazione sono definibili come misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un progetto durante o dopo la sua realizzazione. Queste dovrebbero essere scelte sulla base della gerarchia di opzioni preferenziali presentata nella tabella sottostante.

Principi di mitigazione	Preferenza
Evitare impatti alla fonte	Massima ↑ Minima
Ridurre impatti alla fonte	
Minimizzare impatti sul sito	
Minimizzare impatti presso i ricettori	

Tabella 7-1 Gerarchia di opzioni preferenziali dei principi di mitigazione

Pur considerando il carattere temporaneo delle emissioni, stimate in livelli compatibili con le prescrizioni normative vigenti, è sempre bene prevedere l'adozione di una serie di misure finalizzate a massimizzare il contenimento delle concentrazioni di PM10 e PM2.5 e NO_x prodotte. Le misure di mitigazione per il contenimento dell'inquinamento atmosferico derivante dalle attività di cantiere riguardano accorgimenti la cui applicabilità ed efficacia dovrà essere puntualmente e costantemente verificata nel corso dell'avanzamento dei lavori attraverso il monitoraggio, così come descritto nel precedente paragrafo. L'efficacia di tali azioni garantirà anche una riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti associate al transito dei mezzi pesanti in cantiere.

Le principali azioni che verranno prese in considerazione per il contenimento delle emissioni in atmosfera (gas e polveri) da parte dei mezzi d'opera, sono (Indicazioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera da attività di cantiere, Regione Lombardia):

- 1) Ottimizzazione dei tracciati della viabilità di cantiere
- 2) Limitazione del numero di movimenti dei mezzi in cantiere
- 3) Evitare, quando possibile, contemporaneità e concentrazione di attività ad alto impatto atmosferico
- 4) Limitazione della produzione di polveri da cumuli di materiali con teloni o bagnature
- 5) Limitazione della velocità dei mezzi in transito sulla viabilità di cantiere (ad esempio con valori massimi non superiori a 20/30 km/h).

RELAZIONE TECNICA IMPIANTO ISPRA-1 - DISATTIVAZIONE FASE I Condizione ambientale n.4 DM 2023-295 Piano per il contenimento delle emissioni in atmosfera	ELABORATO NP VA 02094 REVISIONE 00
--	---



- 6) Previsione dell'impiego di mezzi omologati secondo le direttive più recenti o dotate di sistemi di abbattimento efficaci
- 7) Periodica manutenzione e verifica dei mezzi impiegati
- 8) Trasporto di inerti su viabilità ordinaria con mezzi telonati o chiusi

Inoltre, per le fasi lavorative per le quali sono previsti movimenti di terra, saranno adottati i seguenti accorgimenti:

- impianto di lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere con idonea gestione delle eventuali acque reflue/rifiuti liquidi;
- utilizzo di irroratori per limitare il sollevamento delle polveri;
- copertura dei carichi di materiali polverulenti e dei depositi di materiali polverulenti poco movimentati;
- nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o maggiore a 10 m/s) le operazioni di escavazione/movimentazione di materiali polverulenti dovranno essere sospese.
- limitare per quanto possibile le altezze di getto dei materiali;
- privilegiare l'uso di carburanti a basso tenore di zolfo e usare veicoli omologati secondo la direttiva 2004/26/CE Fase IIIB o, in alternativa, veicoli muniti di filtri antiparticolato;
- impiegare, ove possibile, apparecchi di lavoro a basse emissioni/con motore elettrico
- i depositi di materiale sciolto in cumuli caratterizzati da frequente movimentazione, in caso di vento, devono essere protetti da barriere e umidificati, mentre i depositi con scarsa movimentazione devono essere protetti mediante coperture, quali teli e stuoie.

RELAZIONE TECNICA IMPIANTO ISPRA-1 - DISATTIVAZIONE FASE I Condizione ambientale n.4 DM 2023-295 Piano per il contenimento delle emissioni in atmosfera	ELABORATO NP VA 02094 REVISIONE 00
--	---



8. CONCLUSIONI

Nella presente relazione è stato illustrato un piano per il contenimento delle emissioni in atmosfera, comprese le clima-alteranti e le previste misure di mitigazione, così come richiesto dalle condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 411 del 27 febbraio 2023 allegato al Decreto di compatibilità ambientale del progetto "Disattivazione dell'Impianto Ispra1 – Fase I".

Inoltre, secondo quanto indicato nelle linee guida "Criteri per la valutazione dei piani di monitoraggio ambientali matrice atmosfera (Arpa Lombardia, dicembre 2022)" è stato proposto l'utilizzo di una "curva limite" per la verifica dei livelli di concentrazione prodotti durante la realizzazione dell'opera. Tale curva è stata ricostruita utilizzando dati dei tre anni solari precedenti al 30/6/2023 raccolti dalle stazioni ARPA di qualità dell'aria più prossime al sito in esame nel raggio di 20km.

In particolare, tale curva servirà durante le fasi di cantiere ad individuare concentrazioni di polveri in atmosfera anomale che necessitano di opportuno approfondimento, ed eventualmente per attivare misure di contenimento delle emissioni in atmosfera e misure di mitigazione mirate.